



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia

Operativa

DBD

94 FG

IL DIRETTORE REGIONALE

33357

24 LUG 2006

44040

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";
VISTA la delega rilasciata in data 5 agosto 2004 dal Direttore Generale per i beni architettonici e paesaggistici concernente i provvedimenti di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 e le prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del succitato Codice;
VISTA la nota prot. n. 1880 del 1.3. 2006 con la quale la competente Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bari e Foggia BARI ha proposto a questa Direzione regionale l'emanazione di provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, del citato Decreto Legislativo n. 42/04,
VISTA la nota prot. 1901 del 1.3. 2006 con la quale è stato comunicato l'avvio del relativo procedimento;
VISTO altresì che non sono state presentate osservazioni dagli aventi diritto;
RITENUTO che l'immobile denominato "Faro di San Domino - loc.tà Punta del Diavolo" sito nel Comune di Isole Tremiti (FG), identificato in catasto al foglio 4, p.lla 86 confinante a nord con la p.lla 87 e a est con la p.lla 85, come dalla unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1) del citato Decreto Legislativo n. 42/04, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;
VISTI gli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

DECRETA

ai sensi dell'art. 10, comma 1) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 l'immobile denominato "Faro di San Domino - loc.tà Punta del Diavolo", sito nel Comune di Isole Tremiti (FG), individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato bene di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/04.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo n. 42/04.

A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Foggia e avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

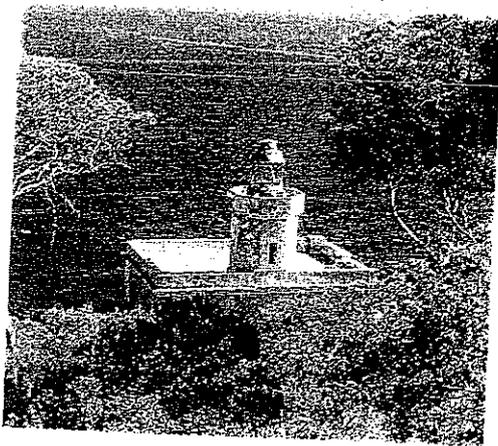
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia*

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali – Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici - Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici secondo le modalità di cui all'art. 16 D. Lgs. 42/04 – ovvero ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034. rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, li 05 LUG. 2006

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero MARTINES)





COMUNE DELLE ISOLE TREMITI
FARO DI S.DOMINO - LOC. PUNTA DEL DIAVOLO

FOGLIO 4 P.LLA 86

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La posizione delle Tremiti, a nord-est del promontorio del Gargano, è perfetta *ab antiquo* come scalo di fortuna nel mezzo dell'Adriatico, come rifugio quietissimo (fra l'XI ed il XII secolo nell'Isola di san Nicola fiorì l'insediamento benedettino di Santa Maria, divenuto cistercense nel XIII, ancora testimoniato da imponenti strutture ed elementi decorativi di altissima qualità) ed inquietante luogo d'attracco per pirati, saraceni e contrabbandieri: L'esigua popolazione locale è stata sempre dedita all'agricoltura e, soprattutto, alla pesca, conducendo la vita quotidiana in condizioni di isolamento pressoché totale dalla terraferma, solo negli ultimi decenni vivacizzata (e turbata) dall'afflusso dei turisti, ovviamente limitato ai mesi estivi.

L'attività degli abitanti, la linea frastagliata e rocciosa delle coste, deve avere prestissimo comportato la necessità di illuminare con fuochi - gli antichi fani - l'accesso agli approdi: le rotte e gli scali odierni spesso ricalcano con fedeltà prudente atavici percorsi.

Il gruppo insulare perigarganico delle Tremiti è costituito da alcuni scogli massicci tra i quali si impongono per dimensioni quattro piccole isole: San Domino, Caprara, San Nicola e Il Crepaccio. San Domino è la maggiore (lunghezza massima 2600 metri, larghezza 1100, altezza 116 nel Colle dell'Eremita), la più vicina alla Puglia, la più fertile e meglio coltivata (grano, olivi, uva e fichi), coperta da una vasta pineta e dalla macchia mediterranea nelle zone non messe a coltura: le coste scendono perlopiù ripidamente a mare, ricche di grotte. L'antico nome di San Domino, *Diomedea insula*, poi esteso al piccolo arcipelago, rammenta l'eroe omerico che il mito vuole lì sepolto ed eternamente pianto dai suoi compagni trasformati in uccelli, le diomedee: vi morì confinata Giulia, nipote di Augusto. Fu ancora il suo nome, divenuto Trimerus e Tremetis grazie alla forma dell'isola, ad interessare tutte le altre.

Il faro di san Domino sorge alla Punta del Diavolo, a mezza costa, vi conduce un erto sentiero, tra pini e cespugli: il fascino del sito non ha eguali.

Per la loro natura, per la loro stessa posizione che li espone agli agenti atmosferici, alla salsedine, al vento e ai marosi i fari non hanno in genere lunga vita; tuttavia il faro di San Domino, nella sua attuale conformazione, risale al 1905; è costituito da una torre ottagonale, in muratura di pietrame intonacata, impostata su un caseggiato a pianta quadrangolare, l'abitazione del custode, con cui fa corpo; la lanterna è sormontata da una cupoletta in ferro ed è cinta da un ballatoio che segue il perimetro della torre.

Dal 1987, a seguito di una misteriosa esplosione, il faro è divenuto inagibile, sostituito nelle sue funzioni, illuminazione notturna dello specchio d'acqua antistante per undici miglia, da una nuova lanterna su traliccio innalzato a breve distanza.

I fari, oltre che costituire una forma architettonica particolarissima, rispondente ad esigenze funzionali e di decoro di originalità assoluta, rappresentano un elemento essenziale del paesaggio costiero e della storia della navigazione:

Pertanto si ritiene che il faro di San Domino, quale elemento essenziale del paesaggio delle Isole Tremiti e della storia della navigazione, risalente ai primi anni del XX secolo, sia sottoposto a vincolo di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.to Lgs. 22/01/2004 n°42 recante il "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.10 della Legge 06/07/2002 n°137.

IL DIRETTORE STORICO DELL'ARTE

Dott.ssa Margherita PASQUALE

M. Pasquale

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE

Arch. Marcello BENEDETTI

M. Benedetti



Visto
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero Martines)

Ruggero Martines

COMUNE DI ROMA

Il sottoscritto Masso notificatore ho notificato oggi il presente atto a *ALDO DEL*
Edificio presso la casa di abitazione/sede legale (*) in Roma Via *BALBANO, 38*

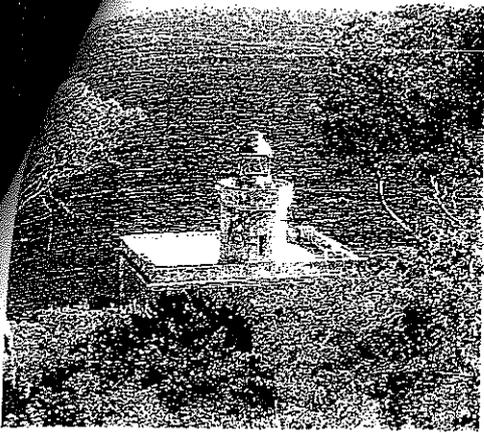
mediante consegna a mani proprie del destinatario/rappresentante (*) per tale qualificatosi;

con memoranda assenza del destinatario, ai sensi dell'art. 139 2° comma C.p.c., mediante consegna dell'atto in busta chiusa e sigillata, fatta nelle mani di *TONO FABIO* qualificatosi

1 Ri - M. AC R. d

IL NOTIFICATORE
IL NOTIFICATORE
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Emilia Secone

Emilia Secone



COMUNE DELLE ISOLE TREMITI
FARO DI S. DOMINO - LOC. PUNTA DEL DIAVOLO

FOGLIO 4 P.LLA 86

PROVINCIA DI BARI - CANTIERE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGI
CANTIERE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGI



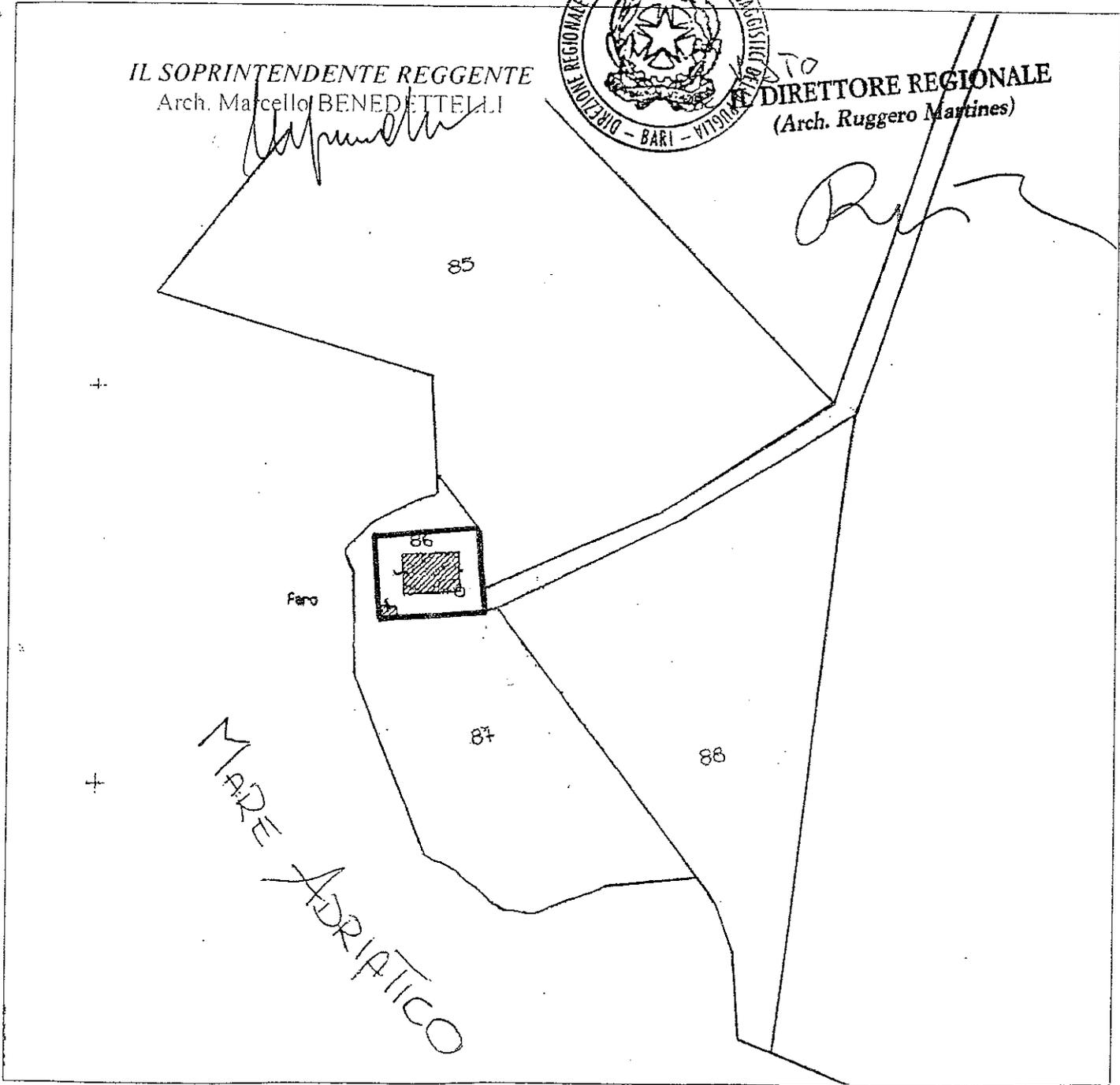
VINCOLO DIRETTO
Art.10 - D.to Lgs 42/04

Scala 1: 2000



IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
Arch. Marcello BENEDETTELLI

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero Martines)



**Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il Paesaggio della Puglia - Bari**

La presente copia, composta di 5 fogli, a norma degli artt. 7 e 14 della Legge n. 15 del 4-1-1908, è conforme all'originale emesso dalla Soprintendenza Regionale.

L'originale del quale questa Soprintendenza è abilitata a trarre le ulteriori copie necessarie è depositato presso la stessa Soprintendenza Regionale.

Bari 12 LUG. 2006

IL FUNZIONARIO INCARICATO

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO VINCOLI
(sig.ra Maria Luisa GRELLA)

Prot. n. 22189
del 01.10.2015



Comune di Isole Tremiti

PROTOCOLLO D'INTESA

*per la valorizzazione del Faro di San
Domino appartenente al Demanio
Storico Artistico e ricadente nel
Comune di Isole Tremiti*

TRA
AGENZIA DEL DEMANIO E
COMUNE DI ISOLE TREMITI

VALORE PAESE
DIMORE

Oggi, 07 Ottobre 2015, in Isole Tremiti, tra

L'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Puglia e Basilicata, in persona del Responsabile della Direzione Regionale Dott.ssa Marta Settini (di seguito denominata anche "Agenzia")

e

Il Comune di Isole Tremiti, in persona del Sindaco dott. Antonio Fentini (di seguito denominato anche "Comune")

PREMESSO CHE

- il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, poiché rappresenta uno strumento strategico di crescita e sviluppo per l'economia territoriale, nonché fattore di valorizzazione e diffusione delle identità locali;
 - tali opportunità possono essere impiegate al meglio solo se adeguatamente supportate da modelli, informazioni e competenze, diretti alla promozione di iniziative di valorizzazione storico-culturale e di massimizzazione del potenziale ritorno economico, ottenibile dalla messa a reddito degli immobili interessati, con riduzione dei costi materiali e immateriali, connessi al degrado di detto patrimonio;
 - per l'attuazione di processi di valorizzazione territoriale, il Comune e l'Agenzia intendono attivare idonee forme di cooperazione, anche in ragione delle specifiche competenze istituzionali attribuite all'Agenzia in materia di valorizzazione, trasformazione, gestione e dismissione territoriali dei patrimoni immobiliari pubblici;
 - l'Agenzia, infatti, promuove le azioni necessarie alle verifiche di prefattibilità giuridico-amministrativa, tecnica, economico-finanziaria e di mercato per l'individuazione degli strumenti più efficaci di attuazione delle politiche di sviluppo territoriale e di crescita economica locale;
- tra le molteplici azioni di sviluppo, l'Agenzia ha di recente avviato, in collaborazione con Invitalia, ANCI-FPC e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, il progetto "Valore Paese - DIMORE", per la valorizzazione dei beni immobili pubblici localizzati sul territorio nazionale in tessuti storici e paesaggistici di qualità, mete turistiche e culturali

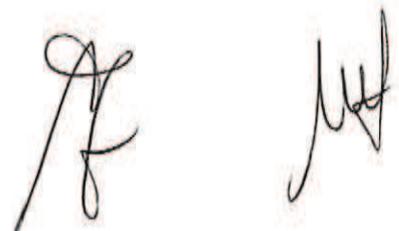


affermate o potenziali che presentano una ricchezza di storia, tradizione e prodotti locali;

- in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, il progetto "Valore Paese - DIMORE", secondo principi di coesione territoriale, punta al rafforzamento delle eccellenze del Paese ed intende intercettare le molteplici opportunità offerte dalla nuova programmazione Europea 2014-2020 (fondi strutturali, relativi co-finanziamenti nazionali e regionali, anche con ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria messi a punto dalla CE, insieme alla Banca Europea per gli investimenti e alla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa);
- il progetto "Valore Paese - DIMORE" mira, infatti, alla creazione di un *network* di strutture turistico-ricettive, caratterizzato da elevati *standard* di qualità, che si proponga come nodo di accoglienza dei flussi di domanda più sensibili alla fruizione dei beni culturali e paesaggistici, puntando allo sviluppo dei territori e alla promozione delle eccellenze italiane, nel rispetto delle identità territoriali interessate ed in linea con la salvaguardia dell'ecosistema ambientale;
- l'elemento distintivo del *network* "DIMORE" consiste nella specifica forma di ospitalità che, accanto ai tradizionali servizi alberghieri, presuppone l'offerta di specifici servizi culturali, costitutivi dello stesso *brand* e strettamente connessi all'unicità dell'immobile e del suo contesto di riferimento;
- allo stato, il portafoglio "DIMORE", composto da più di 200 immobili selezionati dall'Agenzia secondo precisi requisiti di qualità architettonica, attrattività turistica e potenzialità di mercato, è composto per metà da beni di proprietà dello Stato e per metà da beni di altri Enti pubblici, in gran parte Comuni, che hanno risposto all'invito pubblico lanciato dall'Agenzia del Demanio nel corso del 2013;
- con gli Enti Locali proprietari dei suddetti beni, l'Agenzia e gli altri partner promotori hanno avviato un percorso di proficua collaborazione, finalizzato all'attuazione e al completamento dei programmi di valorizzazione presentati per ciascuno dei compendi immobiliari candidati e già selezionati per l'iniziativa;
- sempre nell'ambito del progetto "Valore Paese - DIMORE", è stata inserita una particolare tipologia di *network* turistico-ricettivo ispirata ad un modello di *lighthouse accomodation*, rispettoso del paesaggio e in linea con le identità territoriali e con la salvaguardia dell'ecosistema ambientale, comprendente immobili riconducibili alla tipologia "*Fari, torri ed edifici costieri*".

VISTI

- la L. 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- l'art. 61, co. 1 D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, così come modificato dall'art. 1 co. 1 lett. f) D. Lgs. 3 luglio 2003 n. 173, il quale ha trasformato l'Agenzia del Demanio in Ente Pubblico Economico;
- l'art. 65, co. 1 D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e s.m.i., che attribuisce all'Agenzia l'amministrazione dei beni immobili di proprietà dello Stato con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego, di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi e operativi, criteri di mercato, di gestire con criteri imprenditoriali i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili;
- l'art. 65, co. 2 D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 che prevede la possibilità per l'Agenzia di stipulare convenzioni con Regioni, Enti locali ed altri Enti pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà, previsione espressamente recepita dallo Statuto dell'Agenzia del demanio all'art. 2, co. 3;
- l'art. 3-bis D.L. 25 settembre 2001, n. 351 convertito con modificazioni dalla L. 23 novembre 2001, n. 410 s.m.i. che disciplina la valorizzazione e l'utilizzazione a fini economici dei beni immobili di proprietà dello Stato tramite concessione o locazione ad investitori privati;
- l'art. 3-ter D.L. 25 settembre 2001, n. 351 convertito con modificazioni dalla L. 23 novembre 2001, n. 410, introdotto dal co. 2 dell'art. 27 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, che disciplina la formazione di "Programmi Unitari di Valorizzazione Territoriale" per il riutilizzo funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà della Regione, della Provincia e dei Comuni e di ogni soggetto pubblico, anche statale, proprietario, detentore o gestore di immobili pubblici;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e ss.mm.ii.;
- l'art. 112 co. 4 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, secondo il quale *"lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati"*



- l'art. 1, co. 439, L. 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dall'art. 3, co. 2-bis D. L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;
- l'art. 10, co. 1, D.P.R. 13 settembre 2005, n. 296, come modificato dall'art. 3 co. 2, D. L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;
- l'art. 58 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, il quale estende l'applicabilità dell'art. 3-bis del citato D.L. 25 settembre 2001, n. 351 ai beni immobili appartenenti alle Regioni, alle Province, ai Comuni e ad altri Enti locali;
- l'art. 33-bis D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, modificato dall'art. 3, co. 15, D. L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, che attribuisce all'Agenzia il compito di promuovere iniziative volte alla costituzione di fondi immobiliari, società e consorzi per la valorizzazione, trasformazione, gestione e alienazione del patrimonio immobiliare pubblico di proprietà degli enti territoriali, dello Stato e degli enti dagli stessi vigilati;

Quanto sopra premesso e considerato, si conviene e si stabilisce quanto segue:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente Protocollo, ancorché non materialmente allegati, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Articolo 2

(Oggetto del Protocollo)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, l'Agenzia ed il Comune intendono confermare la condivisione degli obiettivi strategici del progetto "Valore Paese - DIMORE" richiamati in premessa e dare così avvio ad un rapporto di collaborazione finalizzato alla condivisione ed attuazione del processo di valorizzazione dei compendi immobiliari localizzati nel territorio comunale ed inseriti nel network nazionale "Valore Paese - DIMORE".

Articolo 3

(Portafoglio immobiliare)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa, nell'ambito del progetto "Valore Paese-

DIMORE" ed, in particolare, nello specifico network "Fari, torri ed edifici costieri", le Parti si impegnano all'avvio dell'iter di valorizzazione dell'immobile denominato: "Faro di San Domino" sito nel Comune di Isole Tremiti, Isola di San Domino - e distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Isole Tremiti al Foglio di Mappa n. 4, particella 86 (Cfr. Allegato A).

A cura del Tavolo Tecnico Operativo che si verrà a costituire, con la sottoscrizione del presente Protocollo, potrà essere ampliato il portafoglio immobiliare di riferimento con immobili di rilevante interesse storico-artistico ricadenti nel Comune di Isole Tremiti ed appartenenti allo Stato, alla Regione Puglia, al medesimo Ente Comunale o ad altri Soggetti pubblici, fatta salva ogni valutazione tecnico-amministrativa dell'Agenzia circa l'opportunità di inserimento nel Progetto, resta inteso che l'accettazione dell'inserimento di altri compendi immobiliari dovrà essere oggetto di apposita ulteriore convenzione da sottoscrivere tra i legali rappresentanti degli Enti coinvolti.

È, pertanto, garantita la facoltà della Parti firmatarie di estendere l'ambito oggettivo del progetto "Valore Paese - DIMORE", ricomprendendo nel perimetro immobiliare di riferimento anche beni di successiva individuazione, tra quelli localizzati sul territorio comunale.

Tale facoltà di candidatura, al fine dell'ampliamento del portafoglio immobiliare del circuito "Fari, torri ed edifici costieri", è riconosciuta anche in favore del Ministero della Difesa, per la valorizzazione di immobili statali in uso governativo ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento e suscettibili di inserimento nel progetto "Valore Paese - DIMORE".

Articolo 4

(Impegni delle Parti)

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi, le Parti si impegnano a:

- a. coordinare gli adempimenti di rispettiva competenza, in modo da garantire la massima efficacia nella attuazione e finalizzazione dei singoli processi di valorizzazione avviati;
- b. garantire il collegamento con gli altri soggetti istituzionali interessati, a partire dalle Amministrazioni Statali, dalla Regione Puglia, dagli Enti proprietari, detentori o gestori di beni immobili eventualmente presenti sul territorio comunale e da qualunque altro soggetto pubblico o privato coinvolto nel Progetto "Valore Paese - DIMORE";
- c. fornire, ciascuno per le rispettive competenze, idoneo supporto specialistico nelle analisi di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria delle singole operazioni, mettendo a disposizione tutte le informazioni e la documentazione tecnico-amministrativa pre-esistente.

4.a Impegni assunti dall'Agenzia del Demanio



Nella fase di sviluppo, l'Agenzia si impegna ad individuare, con i partner del progetto "Valore Paese - DIMORE", il più idoneo percorso di valorizzazione e messa a reddito a vantaggio degli Enti sottoscrittori del presente protocollo, per ciascuno degli immobili selezionati.

Nella fase di avvio dell'azione, l'Agenzia si impegna a curare lo svolgimento di tutte le attività propedeutiche alla definizione dei singoli programmi di valorizzazione.

Nella fase di esecuzione dell'azione, infine, si impegna a fornire il necessario supporto tecnico all'attuazione e al completamento dell'iter di valorizzazione, fino all'immissione dell'immobile sul mercato tramite i più idonei strumenti previsti dalle vigenti normative (concessioni di valorizzazione, cessioni diritto di superficie, aste online, fondi immobiliari, etc.). A tal fine è già stata avviata la consultazione pubblica il cui scopo principale di sottrarre il bene allo stato di degrado in cui versa, avviarlo a rigenerazione contribuendo ad attivare le economie locali beneficio della cittadinanza. Scopo ultimo è arricchire il patrimonio pubblico di strutture rimesse a nuovo e restituite alla comunità.

4.b Impegni assunti dal Comune di Isole Tremiti

Il Comune si impegna a garantire la piena conformità e coerenza del programma di valorizzazione con le previsioni dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica, assicurando, in particolare, la compatibilità delle destinazioni d'uso derivanti dall'iter di valorizzazione con la situazione urbanistica dell'immobile, provvedendo, ove necessario, all'attivazione delle eventuali procedure di adeguamento urbanistico e semplificazione amministrativa.

Il Comune di Isole Tremiti, al fine di agevolare il progetto di valorizzazione del Faro, si impegna altresì a favorire la concessione a titolo oneroso per l'utilizzo dei terreni, di proprietà del Comune, immediatamente limitrofi al Faro (es. CT fg. 4 p.lle 85 e 87 intestati catastalmente in ditta Comune di Isole Tremiti).

Articolo 5

(Tavolo Tecnico Operativo)

Per l'attuazione degli impegni contenuti nel presente Protocollo, potrà essere costituito un TTO, composto da rappresentanti dell'Agenzia e del Comune che verranno successivamente individuati, con il compito di:

- monitorare e verificare il puntuale adempimento degli impegni assunti dalle Parti con la sottoscrizione del presente Protocollo;
- sovrintendere alle attività tecnico-amministrative propedeutiche e conseguenti all'attuazione dei singoli programmi di valorizzazione;

- garantire il coordinamento tecnico con gli altri soggetti istituzionali coinvolti;
- In funzione di eventuali successivi ampliamenti del Progetto, il TTO potrà essere aperto alla partecipazione degli altri soggetti istituzionali interessati e coinvolti - a qualunque titolo - dalle singole operazioni di valorizzazione

Articolo 6

(Disposizioni finali)

La durata del presente Protocollo è stabilita in due anni, decorrenti dalla data della sua sottoscrizione, rinnovabili su accordo sottoscritto tra le Parti.

Nell'ipotesi in cui le previsioni del presente Protocollo non potessero trovare integrale attuazione, le Parti potranno sciogliersi dagli impegni assunti, mediante comunicazione scritta per raccomandata con avviso di ricevimento o per posta elettronica certificata.

In tal caso, le Parti si impegnano a verificare la possibilità di rimodulare obiettivi e finalità del Protocollo, ai fini della sua attuazione, anche parziale, ovvero a regolarizzare le situazioni medio tempore verificatesi.

Per l'attuazione degli impegni contenuti nel presente Protocollo, non è previsto a carico delle Parti alcun onere finanziario.

Eventuali spese e rimborsi restano a carico di ciascuna delle parti, per quanto di competenza.

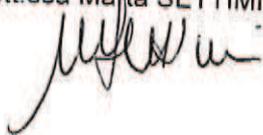
Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal D. Lgs. 29 luglio 2003 n. 196 e ss. mm. ii., le Parti acconsentono al trattamento dei dati personali in relazione all'attuazione degli impegni contenuti nel presente Protocollo.

ALLEGATI:

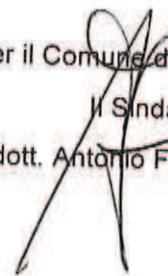
- A. Estratto di mappa CT fg. 4 p.lla 86
- B. Scheda di valorizzazione "Faro di San Domino"
- C. Programma di valorizzazione "Faro di San Domino"

Letto, confermato e sottoscritto in duplice esemplare

Per l'Agenzia del Demanio
Il Responsabile della Direzione Regionale
(dott.ssa Maria SETTIMI)



Per il Comune di Isole Tremiti
Il Sindaco
(dott. Antonio FENTINI)





N=4661700

ANAGRAFICA E LOCALIZZAZIONE		CONSISTENZE TOTALI STATO DI FATTO	
Denominazione	FARO DI SAN DOMINO	Superficie territoriale (mq)	548,0
Indirizzo	VILLAGGIO SAN DOMINO	Superficie utile lorda (mq)	262
Città (Provincia), Regione	ISOLE TREMITI (FG), PUGLIA	Superficie coperta (mq)	190
Ambito	Marittimo	Volume fuori terra (mc)	1.200
Posizione dal centro urbano di riferimento	Extraurbana	GRADO DI FRUIBILITA'	
Coordinate GPS (Lat., Long.)	42°6'23.13"N - 15°28'3 7.38"E	Accessibilità pedonale	Scarsa
Dalazione dell'immobile	primi anni del 1900	Accessibilità carrabile	Scarsa
		Visitabilità	Scarsa
INQUADRAMENTO CATASTALE		CONFORMITA' URBANISTICA	RIFERIMENTI VINGOLI
CATASTO TERRENI: Sezione, Fogli, Particelle	CATASTO FABBRICATI: Sezione, Fogli, Particelle, Subaltri	Conformità con gli usi turistico-ricettivi-culturali	Storico-artistici, paesaggistici, idrogeologici
	FG 4 P.LLA 86	Conforme	<p>Vincolo storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Dlgs 22/01/2004 n. 42. -Vincolo paesaggistico ai sensi della L. 1497/39. Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune delle Isole Tremiti - D.M. 01.08.1985, istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 30 del 6 02 1986.</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Pineta di San Domino (v. D.M. 20-05-1952, G.U. n.130-06/08/1952). Area di particolare valore paesistico ai sensi della L. n. 431 del 08.05.1985 (come da destinazione urbanistica indicata nel P.R.G. e come da Variante del P.R.G. di adeguamento al P.U.T.T., secondo quanto previsto dalla L.1497/1939, dal D.M. del 10.02.1976 e dal D.M. 01.08.1985).</p> <p>Area marina protetta - Le Isole Tremiti sono state dichiarate riserva marina con D.M. del 14 luglio 1989. Il faro di San Domino si trova in Zona "C" di Riserva Speciale (che include il 90% delle acque intorno all'isola di San Domino) al limite del confine con la Zona "B" di Riserva Generale (la piccola fascia ad ovest inclusa tra Punta provvidenza e Punta Secca).</p> <p>Zona di protezione Speciale - Z.P.S. (IT9110040) e Sito di Importanza Comunitaria - S.I.C. (IT9110040) secondo il D.M. n. 168 del 21.07.2005 e D.G.R. n. 1022 del 21 luglio 2005.</p> <p>Zona 2 del Parco nazionale del Gargano (istituito secondo il DPR. Del 5 giugno 1995) di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.</p>
STATO CONSERVATIVO*			
Faro	Mediocre		Il faro è in pessimo stato manutentivo e presenta gravi problemi di dissesto statico- strutturale
altro			

nota *

- **mediocre:** edifici con problemi di dissesto statico-strutturale localizzati o di lieve entità
- **sufficiente (i):** edifici che non presentano almeno problemi di dissesto statico-strutturale
- **buono (ii):** edifici di cui al punto precedente (i) non aventi particolari problemi di degrado delle superfici
- **ottimo:** edifici di cui ai punti precedenti (i), (ii) con una classificazione energetica pari o inferiore alla categoria "D" (D.Lgs 192/05, D.Lgs. 31/06)

	<p align="center">Comune di Isole Tremiti (Provincia di Foggia) - Ufficio Tecnico Comunale - Piazza Castello ,4tel. 0882_46.30.63 Pec utccomunetremiti@pec.it e -mail utctremiti@libero.it</p>	<p align="center">Marca da Bollo Se richiesta per uso</p>
---	---	---

Prot. n. 3443

Isole Tremiti, 07.10.2015

CERTIFICATO di DESTINAZIONE URBANISTICA
ai sensi dell'Art. n.30 –Comma 3 del D.P.R. n°380 del 06/06/2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la domanda prot. n. 20789/2015 acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 02.10.2015 al prot. n. 3387;

Richiedente : AGENZIA DEL DEMANIO – DIREZIONE REGIONALE PUGLIA E BASILICATA – a firma del responsabile S.T. Bari 2 - dott. Ing. Domenico Giordano

al fine di ottenere il CERTIFICATO di DESTINAZIONE URBANISTICA dei terreni su cui è ubicato l'immobile denominato "Faro di San Domino" attualmente distinti al NUOVO CATASTO TERRENI del Comune di Isole Tremiti al:

identificato al N.C.E.U./C.T. al :	foglio : 4	p.lla : 86
---	-------------------	-------------------

- **Visti e richiamati** i regolamenti, decreti e disposizioni di legge:

<input checked="" type="checkbox"/>	il Decreto Sindacale n. 8 del 28.09.2013, con il quale è stato assegnato all'arch. Francesco delli Muti, l'incarico a contratto e a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, di "Funzionario Direttivo Tecnico – Responsabile dell'Area Tecnica" con funzioni dirigenziali;
<input checked="" type="checkbox"/>	il D.P.R. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" come modificato dal D. Lgs. 301/2002 e succ. mod. ed integr;
<input checked="" type="checkbox"/>	la Deliberazione di G.R. n. 7546 del 8/11/1994 con la quale si approvava in via definitiva il Piano Regolatore Generale del Comune di Isole Tremiti;
<input checked="" type="checkbox"/>	I dispositivi e le norme di cui alle leggi regionali n. 56 del 31/05/1980 e n. 20 del 27/07/2001 "sulla disciplina ed uso del territorio";
<input checked="" type="checkbox"/>	I regolamenti e le norme vigenti in materia

- **Considerato** che il presente viene rilasciato per fini istituzionali,

CERTIFICA

- **Che i terreni** sopra meglio individuati ricadono all'interno del PRG vigente in "Area di particolare valore paesistico (vincolo panoramico ambientale – L. 1497 del 1939; D.M. 10/2/1976; D.M. 1/8/1985; L. 8/5/85 n. 1431)", dell'Isola di San Domino, e che per la zona omogenea de quo, le norme tecniche di attuazione prescrivono:

Norme Attuative di Piano per ambito specifico:	<p>- Prescrizioni da osservare:</p> <p>- "... assoluta inedificabilità di manufatti sia permanenti che temporanei ..."</p> <p>- <i>Uso agricolo</i> -</p>
--	--



Comune di Isole Tremiti

(Provincia di Foggia)

- Ufficio Tecnico Comunale -

Piazza Castello, 4 tel. 0882_46.30.63

[Pec utcomunetremiti@pec.it](mailto:pec_utcomunetremiti@pec.it)

[e-mail utctremiti@libero.it](mailto:-mail_utctremiti@libero.it)

Marca da Bollo
Se richiesta per uso

Inoltre,

- Vista e richiamata:

<input checked="" type="checkbox"/>	la Deliberazione di G.R. n. n.473 del 31/08/2008 la Variante al PRG in argomento veniva approvata con prescrizioni e modifiche e con richiesta al commissario ad acta di apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni, ai sensi dell'art.16/co.11° della LR n.56/1980;
<input checked="" type="checkbox"/>	la Deliberazione di C.C. n.7 del 22/02/2013 con la quale si procedeva a non approvare la Variante al PRG di adeguamento al PUTTP;
<input checked="" type="checkbox"/>	la nota regionale n.5778 del 14/05/2013 con la quale si contesta la sopra richiamata deliberazione di C.C. n.7 del 22/02/2013 per la sua irritalità nella procedura adottata e nella conseguente mancata conclusione dell'iter procedurale;

Si ha che le particelle dei terreni sopra meglio individuate e di seguito richiamate:

identificato al N.C.E.U./C.T. al :	foglio : 4	p.lle : 86
------------------------------------	------------	------------

Ricadano all'interno della Variante al PRG di adeguamento al PUTTP in fase di adozione :

- In "Area di particolare valore paesistico (L. 8/5/85 n. 431)" dell'Isola di San Domino, e che per la zona omogenea de quo, le norme tecniche di attuazione prescrivono:

Norme Attuative di Piano per ambito specifico:	<ul style="list-style-type: none">- Prescrizioni da osservare:- <i>Usa agricolo</i>
--	---

Il presente CERTIFICATO di DESTINAZIONE URBANISTICA viene rilasciato ai sensi dell'Art. n.30 – Comma 3 del D.P.R. n°380 in data 06/06/2001 e contiene tutte le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata unitamente agli eventuali allegati ;

il presente CERTIFICATO è valido, ai sensi dell'Art. n°30 – Comma 3 - 2° periodo del D.P.R. n°380 in data 06/06/2001, per la durata di anni UNO dalla data di rilascio, sempreché non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

Isole Tremiti, 07/10/2015

**Il Responsabile del Settore
Ufficio Tecnico Comunale
arch. Francesco delli Muti**





26 AGO. 2015

Bari,.....

Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA

All'Agenzia del Demanio
Direzione Regionale di Puglia e Basilicata
Via Amendola, 164/D
70126 - BARI

Prot. N. 4.273. Allegati.....
Q. 3h. 05. 00/2.2

Risposta al Foglio del

Servizio.....N.....

OGGETTO: ISOLE TREMITI (FG): Autorizzazione alla concessione dell'immobile denominato "Ex Faro di San Domino"(Fg. 4, p.lla 86).
Proprietà: Demanio Pubblico dello Stato – ramo storico artistico.

Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per
le province di Bari, BAT e Foggia
P.zza Federico II di Svevia, 4
BARI

Con riferimento all'oggetto, si invia il provvedimento in data 26 AGO 2015 con il quale ai sensi dell'art. 57 bis. del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*, come modificato dal D.Lgs 26/3/2008, n. 62 è stata rilasciata l'autorizzazione alla concessione in uso dell'immobile in oggetto, di proprietà dello Stato.

Il Segretariato Regionale
Dirigente
(dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO)

Il funzionario responsabile
Dr.ssa Antonella Pascazio





n. D.C.P.C. 101

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;
VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, recante “*Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 22/1/2004, n. 42 in relazione ai beni culturali*”;
VISTO il Decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante “*Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 42, in relazione ai beni culturali*”;
VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2014 recante il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;
VISTO il D.D.G. del 9/3/2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui è stato conferito alla dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Puglia;
VISTA la richiesta di autorizzazione, presentata dall’Agenzia del Demanio, a dare in concessione l’immobile denominato “Ex Faro di San Domino” sito nel Comune di Isole Tremiti (FG), censito in catasto al Fg. 4, p.lla 86, dichiarato di interesse culturale, a seguito di verifica ex art. 12 D.lgs. 42/04, con D.D.R. del 5/7/2006;
VISTO che la Soprintendenza con nota prot. n. 1275 del 23/7/2015 ha espresso parere favorevole alla concessione in uso sull’immobile suindicato purchè compatibile con il suo carattere culturale;
CONSIDERATO che il conferimento in concessione di cui alla citata istanza risulta non pregiudizievole alla conservazione, all’integrità ed alla fruizione pubblica del bene risultando parimenti garantita la sua destinazione d’uso con il carattere storico ed artistico;
VISTO il parere positivo reso dalla Commissione Regionale riunitasi l’11/8/2015, ai sensi dell’art. 39 del D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2014;
TUTTO CIO’ PREMESSO E RICHIAMATO il Segretario regionale

A U T O R I Z Z A

Ai sensi dell’art. 57 bis del citato D.lgs. 42/04, come modificato dal citato Decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62, la concessione in premessa dell’immobile, come già sopra catastalmente individuato e descritto, con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- 1) *destinazione d’uso pubblico del bene*: l’immobile dovrà essere destinato ad usi compatibili con il suo carattere culturale o tali da non arrecare pregiudizio alla sua conservazione ed al pubblico godimento. Pertanto, dovrà essere mantenuta inalterata la propria destinazione d’uso.
- 2) *misure di conservazione*: Dovrà essere garantita la sua conservazione nel tempo, senza compromettere la lettura degli originari caratteri tipologici, architettonici e costruttivi ed assicurare il mantenimento delle originarie finiture architettoniche e superficiali. Qualunque intervento deve essere sottoposto all’approvazione preventiva della competente Soprintendenza, ai sensi dell’art. 21 comma 4 e 5 del D.lgs. 42/04 e s.m.i.
- 3) *Condizioni di fruizione pubblica anche in rapporto con la situazione conseguente alle precedenti destinazioni d’uso* – Resta subordinata alle indicazioni di cui al punto 1.

Ai sensi dell’art. 57 bis del D.lgs. 42/04 come modificato dal più volte citato D.lgs. 62/08, le prescrizioni e le condizioni contenute nel presente provvedimento sono da riportare nell’atto di concessione.

Il Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, BAT e Foggia, in caso di inadempimento, da parte del concessionario, delle prescrizioni e condizioni medesime, fermo restando l’esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze all’Ente proprietario ai fini della revoca della concessione.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

La presente autorizzazione sarà notificata, in via amministrativa, dal Segretariato Regionale per la Puglia.
A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio
– Servizio Pubblicità Immobiliare – Filiale Puglia e Basilicata, proprietaria dell'immobile sopra descritto.

Bari, li **26 AGO. 2015**

**IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE**

dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO

